



Soggetto attuatore



Progetto

COMUNICAZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE

1° edizione

Milano, 2-6 marzo 2010

Relazione consuntiva





Associazione LA STRADA
Via Trentini, 30 - 21100 Varese - Italia
info@associazionelastrada.org
www.associazionelastrada.org

E' vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Il Progetto

COMUNICAZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE

è parte dell'**impegno** sottoscritto dall'Associazione LA
STRADA con la

European Road Safety Charter



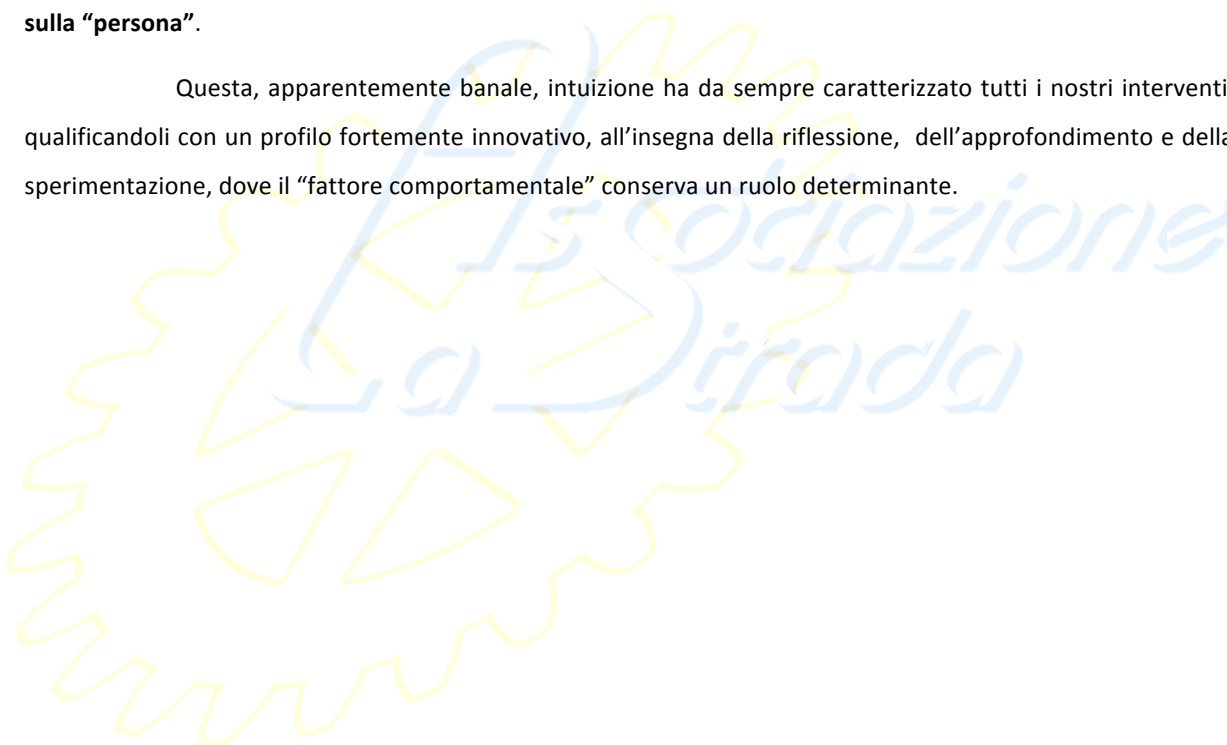
PREMESSA

Gli incidenti stradali sono fenomeni ad eziologia multifattoriale, determinati cioè da diverse cause che tra loro interagiscono.

L'analisi delle circostanze alla quali far risalire le cause degli incidenti infatti, evidenzia come ogni singolo evento sia determinato da una molteplicità di condizioni, ciascuna con una sua specifica importanza, ma tutte riconducibili al complesso conducente-veicolo-strada, all'interno del quale il **"fattore umano"** assume certamente un ruolo determinante.

È quindi nostro convincimento che l'educazione alla sicurezza sulla strada vada vista **non solo e non tanto** come **semplice conoscenza tecnica e/o addestramento**, ma **più che altro** come **attività educativa sulla "persona"**.

Questa, apparentemente banale, intuizione ha da sempre caratterizzato tutti i nostri interventi, qualificandoli con un profilo fortemente innovativo, all'insegna della riflessione, dell'approfondimento e della sperimentazione, dove il "fattore comportamentale" conserva un ruolo determinante.



DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto **“Comunicazione per la Sicurezza Stradale”**, in coerenza con le linee di indirizzo nazionali e regionali, concretizza la volontà dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia di realizzare sia attività di formazione che iniziative di divulgazione e sensibilizzazione nell'ambito dell'educazione alla sicurezza stradale, in modo precipuo nei confronti dei giovani, volte a promuovere modelli di comportamento responsabile alla guida, ed a perseguire un processo sistematico di miglioramento della sicurezza stradale e di progressiva riduzione del numero delle vittime e della gravità degli incidenti stradali.

Ideato, progettato e realizzato autonomamente ed in rete da un gruppo di progetto costituito da tre Dirigenti Scolastici dott. Agostino Miele (ITST “Artemisia Gentileschi” – Milano), dott. Giacomo Merlo (ITSOS “Albe Steiner” - Milano) e dott. Fernando D'Alfonso (IPSIA – Monza), con il coordinamento e la supervisione del dott. Marco Bussetti (USR Lombardia), il progetto “Comunicazione per la Sicurezza Stradale” si è rivolto agli studenti degli Istituti e delle Scuole di ogni ordine e grado in un curriculum verticale che ha visto un approccio, anche non convenzionale, alle tematiche della sicurezza stradale attraverso la promozione di iniziative di marketing virale, finalizzato alla diffusione di messaggi elaborati tramite Social Network e tecnologie WEB in generale, e un percorso formativo, curato dalla scrivente, sviluppato su più livelli, attraverso percorsi guidati da parte di esperti dei vari veicoli impiegati nelle diverse età, volti a favorire di comportamenti attivi alla guida dei ciclomotori, nel rispetto delle regole della circolazione, del senso del limite, della vita propria ed altrui.

Nello specifico il nostro intervento si è sviluppato su due livelli, coniugando formazione, educazione ed addestramento in un curriculum verticale volto ad una puntuale conoscenza e ad un corretto impiego dei mezzi meccanici nelle migliori condizioni psico-fisiche, offrendo uno standard minimo uniforme di spunti di riflessione per gli allievi delle diverse fasce di età.

Un primo livello teorico dove sono state create condizioni di stimolo alla risoluzione di situazioni problematiche che si possono incontrare nel traffico urbano, attraverso l'esercizio del pensiero critico e del pensiero creativo, volte ad indurre lo sviluppo di abilità logiche e favorire positive modifiche comportamentali e valoriali nei ragazzi.

Un secondo livello pratico che ha puntato ad elevare il grado di preparazione dei giovani conducenti, attraverso lo sviluppo delle proprie capacità cognitive, dell'attenzione selettiva e del riconoscimento di stimoli propriocettivi, sia in termini di perizia di guida che di educazione alla corretta percezione del rischio, intesa come corretta lettura dei propri limiti psicofisici, che come limiti fisici del veicolo in relazione alla sua dinamica.

CONTENUTI DELL'INTERVENTO

L'organizzazione dell'intervento predisposta dal nostro staff psicotecnico ha saputo fondere le linee guida e gli orientamenti indicati dalla Rete Scolastica committente con le attività caratteristiche della nostra formazione che risultano alla base del nostro impegno intrapreso nei confronti della **EUROPEAN ROAD SAFETY CHARTER** ed approvati dalla **Commissione Europea**, intesi a promuovere e realizzare attività finalizzate ad accrescere la preparazione dei neo-patentati, la perizia nella guida e l'educazione alla corretta percezione del rischio attraverso la consapevolezza dei limiti del veicolo nel comportamento stradale e l'interpretazione dei propri limiti psicofisici.

Nello specifico l'intervento si è articolato in diversi momenti.

L'attività educativa ha preso il via con una lezione di teoria svolta in aula, con il supporto di strumenti multimediali, condotta da un insegnante con esperienza di attività didattica. In questa sede sono stati trattati due argomenti principali:

- il tema della "guida difensiva", ovvero l'insieme di attenzioni e accorgimenti che il conducente di un veicolo, sia esso ciclomotore o motociclo o autoveicolo, deve adottare per prevenire o fronteggiare i rischi tipici occorrenti nella circolazione stradale in ambito urbano ed extraurbano;
- i criteri e le tecniche base per la guida corretta di un ciclomotore, di un motociclo o di autoveicolo e il suo mantenimento in efficienza.

Di seguito i ragazzi hanno potuto valutare la loro propensione al rischio sottoponendosi ad un questionario proposto da un'équipe di psicologi e quindi misurare il livello di alcune abilità visuo-motorie importanti per la guida, mediante il protocollo "*Screening Drive Vision*", assolutamente non invasivo, selezionato da esperti dello *Sports Vision Network*.

Infine i ragazzi, hanno potuto cimentarsi nelle prove pratiche su percorsi guidati da istruttori di guida esperti dei diversi veicoli impiegati nelle diverse età. L'obiettivo della prova è far sì che i ragazzi prestino attenzione ai propri comportamenti di guida, acquisiscano consapevolezza degli eventuali errori, siano posti in condizione di poterli correggerli e migliorarli grazie ad un'attività sistematica.

Nello specifico l'allievo posizionatosi alla guida, affiancato da un istruttore, ha effettuato un percorso in una zona appositamente delimitata nell'area parcheggio interna al Centro Scolastico "Gallaratese" o su strada, preventivamente individuato, nell'area urbana circostante la sede dell'Istituto. Il percorso conteneva un insieme di situazioni tipo della viabilità prevalentemente urbana. Nel corso dell'esercizio, l'istruttore in una prima fase ha annotato i comportamenti di guida dell'allievo e a seguire ha fornito i consigli opportuni su come eliminarli o prevenirli.

CONTENUTI SPECIALI

Il modulo di “Valutazione della Propensione al Rischio”

Il modulo psicologico è stato progettato per integrare, completare e rendere più efficaci le azioni formative con una specifica messa a fuoco sul “fattore umano” la cui incidenza ammonta al 90 % degli incidenti sulla strada. L'intervento sul campo, sulle problematiche della psicologia nel contesto strada, è finalizzato al coinvolgimento dei partecipanti sia a livello cognitivo sia a livello emotivo. Questo approccio bidimensionale scaturisce dall'analisi delle ricerche di settore che indicano come scarsamente efficace un approccio con taglio unilaterale e che soltanto intervenendo su almeno due dimensioni è possibile pensare di modificare l'atteggiamento del soggetto verso un rapporto più sicuro e responsabile nel contesto urbano.

Un ulteriore scopo del modulo psicologico è la sensibilizzazione dell'adolescente verso una serie di spunti di riflessione che potrebbero sinteticamente essere così rappresentati:

1. aumentare il grado di consapevolezza e di auto efficacia dell'allievo che si muove nel contesto strada .
2. Conoscere la propria predisposizione ad una guida sicura e responsabile rispetto al gruppo dei pari
3. Sapere quali sono le sue capacità di affrontare un evento imprevisto ed i processi mentali messi in atto.
4. Imparare a gestire l'emozione in situazioni critiche
5. Approfondire le tematiche relative alla guida in condizioni fisiche alterate

Gli elementi sopra enunciati si sono concretizzati nella proposta ai partecipanti di un questionario di tipo Likert denominato RISKTEST che ha inteso rilevare la propensione al rischio degli adolescenti. Il rischio è per un adolescente un naturale mezzo per scoprire la propria identità, il proprio valore e il suo modo di diventare adulto. Il questionario ha inteso inoltre monitorare il livello di rischio necessario per un sano sviluppo evolutivo rispetto a quello che mette a repentaglio l'integrità fisica, psicologica e/o sociale dei ragazzi.

Nel questionario sono stati esplorati gli aspetti tipici della fase adolescenziale (personalità, impulsività, previdenza, ricerca di forti sensazioni, trasgressione, attenzione, esibizione, affiliazione, sottomissione) ed i comportamenti che da questi bisogni scaturiscono alla ricerca della propria identità.

Il modulo è composto da 5 scale che afferiscono alle problematiche sopra accennate più una scala per rilevare la tendenza alla simulazione.

Il processo di quantificazione delle risposte a ciascuna domanda ha generato pertanto un punteggio alto per coloro che presentano una alta propensione al rischio e viceversa un punteggio basso per coloro che presentano una bassa propensione al rischio.

Il protocollo "Screening Drive Vision"

Il protocollo *Screening Drive Vision* è un approccio funzionale multi-disciplinare finalizzato a valutare l'efficienza e la qualità di specifiche funzioni visive che, nell'ambito della risposta oculo-motoria, risultano essenziali nella dinamica della guida.

La guida, così come la maggior parte delle attività che svolgiamo quotidianamente, e' essenzialmente un'attività visuo-motoria. Grazie infatti al feedback visivo che riceviamo dall'ambiente sappiamo come agire e guidare in modo efficiente e finalizzato

Durante la guida infatti, il conducente deve compiere velocemente e in modo coordinato varie e complesse azioni. Ogni azione e' caratterizzata da una percezione seguita da un'azione a sua volta riadeguata in base alle modificazioni registrate dai propri sistemi sensoriali, che contribuiscono a rendere il gesto finale adeguato alle situazioni spaziali e temporali.

Pertanto, durante la guida, la risposta ad uno stimolo visivo determina un'azione, che nel caso di inefficienza, può causare una risposta sbagliata e di conseguenza creare un pericolo per se e per gli altri.

Il protocollo di valutazione somministrato durante l'intervento ha compreso i più rappresentativi test del protocollo di *Screening Drive Vision* applicabili per l'occasione:

- **Acuità visiva**

scopo: valutare la capacità dell'occhio di risolvere e percepire dettagli fini di un oggetto.

modalità: il test viene effettuato in visione monoculare utilizzando la tradizionale Tabella di Snellen sulla quale l'esaminato deve delle leggere.

- **Velocità di percezione**

scopo: valutare la capacità di percepire ed identificare, nello specifico della guida, un ostacolo nel minor tempo possibile.

modalità: il test viene effettuato in visione binoculare utilizzando un tachiscopio che proietta su di uno schermo una serie di 6 elementi numeri per una frazione di secondo, l'esaminato deve identificare il maggior numero di elementi.

- **Coordinamento oculo-motorio**

scopo: valutare la coordinazione occhio-mano attraverso il coinvolgimento della percezione visiva sia centrale che periferica.

modalità: il test viene effettuato in visione binoculare utilizzando una strumentazione Acuvision 1000, lo strumento presenta 60 stimoli luminosi rossi consecutivi in posizioni casuali, l'esaminato deve percepire e premere i pulsanti illuminati il più in fretta possibile.



La restituzione dei risultati è avvenuta singolarmente durante l'evento, in questo modo i ragazzi hanno avuto la possibilità di confrontarsi con il gruppo e con gli esperti presenti al fine di aumentare il proprio livello di consapevolezza e pertanto una migliore gestione del proprio futuro.



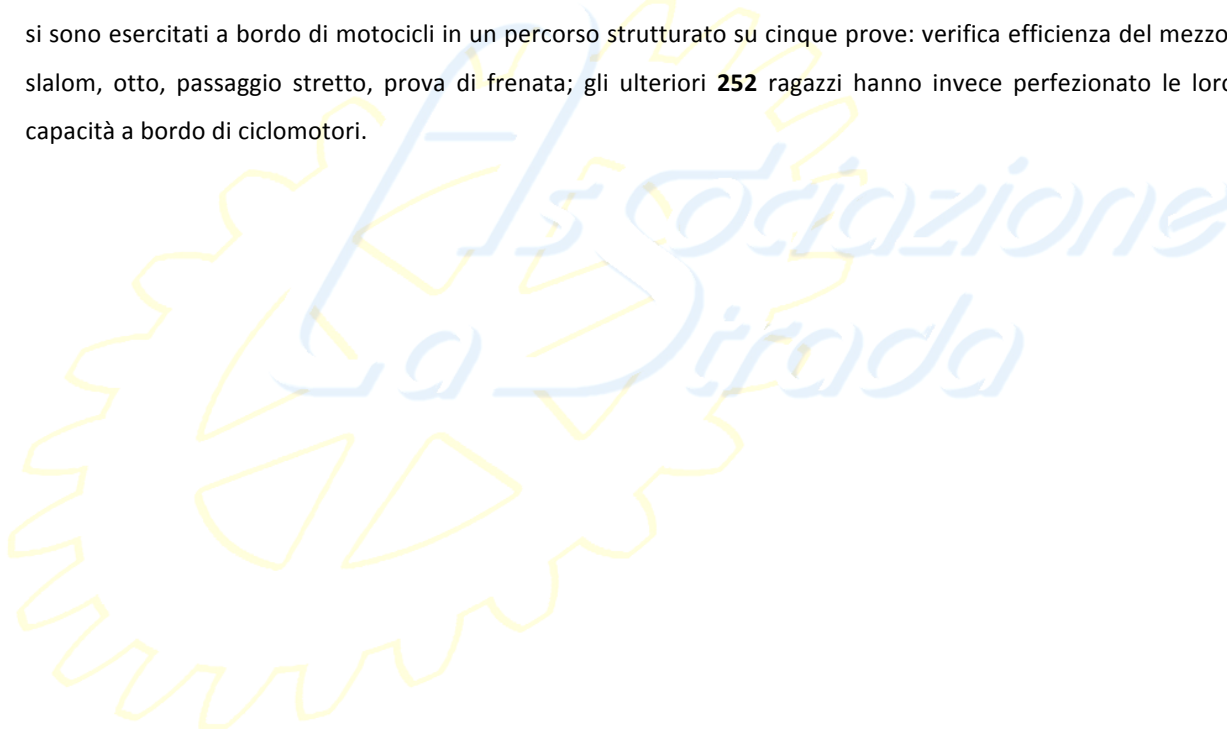
IL PROGETTO IN NUMERI

La realizzazione dell'evento ha visto il coinvolgimento di **4** istituti scolastici:

- ITST "Artemisia Gentileschi"- Milano;
- ITSOS "Albe Steiner"- Milano;
- IPSIA - Monza;
- IIS "Carcano" - Milano.

Tale livello di consenso ha determinato la partecipazione alla kermesse di oltre **450** giovani studenti, che si sono cimentati nel percorso multidisciplinare proposto.

Di questi **180** studenti muniti di patente B hanno sostenuto la prova pratica con l'auto; **18** giovani si sono esercitati a bordo di motocicli in un percorso strutturato su cinque prove: verifica efficienza del mezzo, slalom, otto, passaggio stretto, prova di frenata; gli ulteriori **252** ragazzi hanno invece perfezionato le loro capacità a bordo di ciclomotori.



LA VALENZA EDUCATIVA DELL'INTERVENTO

Ampiamente riconosciuta sia dai ragazzi che dai docenti la valenza educativa dell'intervento che promuove, da una parte, le condizioni di stimolo alla risoluzione di situazioni problematiche che si possono incontrare nel traffico urbano, attraverso l'esercizio del pensiero critico e del pensiero creativo, volte ad indurre lo sviluppo di abilità logiche e favorire positive modifiche comportamentali e valoriali nei ragazzi.

Dall'altra punta ad elevare il grado di preparazione degli studenti, attraverso lo sviluppo delle proprie capacità cognitive, dell'attenzione selettiva e del riconoscimento di stimoli propriocettivi, sia in termini di perizia di guida che di educazione alla corretta percezione del rischio, a sua volta intesa come corretta lettura dei propri limiti psicofisici, anche in condizioni di emergenza, che come limiti fisici del veicolo in relazione alla sua dinamica.



CONCLUSIONI

Non possiamo che dichiararci soddisfatti di questo intervento, ed esprimere il senso del nostro più vivo ringraziamento per le parole di gradimento e gli attestati di apprezzamento che abbiamo raccolto prima, durante e dopo la kermesse dai referenti scolastici e dalla Rete Scolastica che ci ha oltremodo supportato nell'intervento, ma soprattutto tra i giovani partecipanti coinvolti nell'iniziativa.

Sicuramente merito di questo è da attribuire al modello organizzativo ed alla professionalità ed esperienza del personale coinvolto, che hanno saputo contribuire con la loro presenza a rendere più ricco, interessante e stimolante l'intero intervento.

Tra questi ci preme evidenziare la **prof.ssa Patrizia Santone**, referente per l'educazione stradale del ITST "Artemisia Gentileschi", unitamente ai referenti degli altri istituti scolastici partecipanti.

In conclusione, ci sentiamo in dovere di rinnovare i nostri più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno consentito, con il loro impegno ed il loro contributo, di portare a compimento questo progetto nel migliore dei modi.

Da parte nostra la promessa di un rinnovato impegno, sulla strada sin qui tracciata, che ci vorrà rivedere tutti impegnati per gli anni a venire.

dott. Stefano Orsenigo
Presidente Ass. La Strada